



Parte dei documenti accatastati e bruciati ieri notte al liceo Marchesi. (Unifoto)

I TEPPISTI IN AZIONE
IN VIALE CODALUNGA

Attentato al liceo Marchesi

- Danneggiati i crocifissi e alcuni locali, bruciati registri classe e altri documenti
- Sospese le lezioni, ma gli scrutini nel pomeriggio si sono iniziati regolarmente

Teppisti in azione al liceo Marchesi, in viale Codalunga, ieri notte. Una serie di atti di violenza, di gesti vandalici che non possono non suscitare la generale esecrazione. I delinquenti hanno devastato alcuni locali, appiccato il fuoco a numerosi documenti, rimosso dalle pareti i crocifissi, che hanno danneggiato, assieme a registri e materiale vario, con dell'acido muriatico; e hanno tracciato una stella a cinque punte, simbolo delle brigate rosse, e scritte minacciose. Se pensavano di turbare la conclusione dell'anno scolastico, i criminali si sono sbagliati: nel pomeriggio, infatti, i documenti, dopo un'assemblea straordinaria svoltasi in mattinata, hanno iniziato gli scrutini.

Il liceo Marchesi ha 370 alunni; quasi due terzi sono nella sede centrale, e ieri, a causa degli episodi di violen-

za, non hanno potuto frequentare le lezioni. Durante la notte i delinquenti hanno forzato una finestra, a un metro e mezzo dal suolo, in viale Codalunga, introducendosi in un'aula, da dove sono passati in un corridoio.

Gli autori della scorribanda sono entrati in un locale dove c'è anche la biblioteca e dal quale si accede agli uffici della preside, prof. Maria Tarantello, e del capo dei servizi amministrativi, prof. Gianni Turibi, in cui c'erano i registri di classe e delle assenze, materiale predisposto per gli esami di maturità, documenti vari, che sono stati prelevati e accatastati nella stanza accanto.

Servendosi di benzina e di rudimentali ordigni con sostanze chimiche, i delinquenti hanno appiccato il fuoco alla catasta di materiale; le fiamme fortunatamente non hanno raggiunto la bibliote-

ca. I documenti sono rimasti irrimediabilmente distrutti.

I delinquenti non si sono fermati. Sono entrati negli uffici della preside e del prof. Turibi, hanno gettato sul pavimento numerosi documenti e ne hanno bruciati altri che erano nelle scrivanie: le fiamme hanno bruciato i tavoli, gli infissi, annerito le pareti; i danni ammontano a circa due milioni. Molti registri fortunatamente erano in possesso degli insegnanti e, grazie anche ad altro materiale, è stato possibile ricostruire la posizione dei singoli alunni.

Sulla porta dell'ufficio della preside, i responsabili dell'incursione con un temperino hanno inciso la stella a cinque punte e la scritta: «Tanti di questi giorni». E' proseguita la serie di violenze. I malviventi hanno raggiunto il piano superiore, e nella sala dei professori hanno vuotato armadi e tavoli, gettando il contenuto sui pavimenti.

I bidelli hanno scoperto la scorribanda e dato l'allarme. Sono intervenuti immediatamente poliziotti dell'ufficio politico e della scientifica; degli attentatori, nessuna traccia. Una duplice incursione, nell'imminenza degli scrutini, si era avuta al Marchesi in febbraio; allora erano stati asportati dei registri.

In mattinata al Marchesi si è recato il provveditore agli studi, prof. Corbi, e gli insegnanti si sono riuniti in seduta straordinaria. E' stato approvato un documento, in cui il collegio dei professori e condanna duramente il grave gesto teppistico che ha devastato la scuola, impedendo anche il normale svolgimento delle lezioni; rileva che il gesto non rispecchia la dialettica che ha regolato durante l'anno scolastico i rapporti degli studenti tra di loro e degli studenti con i professori; invita tutte le componenti della scuola a isolare con il proprio comportamento responsabile e democratico i provocatori.

In un comunicato la segreteria provinciale della federazione giovanile comunista condanna il grave episodio e nel contempo esprime solidarietà a docenti e studenti del Marchesi.

LA SENTENZA AL PROCESSO CONTRO CARLO PICCHIURA

«Soddisfatto»

il pm



Il pubblico ministero dott. Piero Calogero (nella immagine di Unifoto) non ha preso ancora una decisione relativamente alla impugnazione o meno del verdetto che la Corte di Assise ha emesso l'altra sera contro il brigatista rosso Carlo Picchiura. Il pm

aveva chiesto la condanna a 28 anni di reclusione. I giudici ne hanno inflitti 26. Non è peraltro da escludere che il rappresentante della pubblica accusa si ritenga soddisfatto della sentenza. Ma, comunque, la decisione definitiva la si avrà oggi.

tacquino



Il pavimento di una stanza del Marchesi danneggiato dal fuoco. (Unifoto)

SACCHIEGGIATO DI NOTTE UN NEGOZIO SOTTO IL SALONE

I ladri dal fotografo

- Tranciata la serranda, bottino di non meno di cinque milioni
- Un giovane arrestato per tentato furto in Prato della Valle

Il negozio «R. fotogramma», in piazza della Frutta, di Antonello Perissinotto, ieri notte è stato assalito dai soliti sconosciuti, i quali, stando a un primo sommario bilancio, hanno fatto un bottino che non è inferiore a cinque milioni.

Favoriti anche dal fatto che la zona è scarsamente illuminata, i malviventi hanno tranciato le maglie della serranda del negozio, che è sotto il salone: un'azione rapidissima. Si sono appropriati di macchine fotogra-

che, obiettivi e flash. Del furto si sta occupando la squadra mobile della questura.

E' andata male, invece, al ventenne Giuseppe Lazzarini, residente in via Beato Pellegrino 155, arrestato dalla squadra mobile della questura per tentato furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso.

Alle 23.30 di mercoledì una pattuglia, in prato della Valle, davanti al ristorante «al giardino», ha notato il giovane che armeggiava

accanto a una portiera di una Mercedes: il Lazzarini aveva due cacciavite, un punteruolo, una pinza e un coltello con varie lame.

Forzato il portoncino d'ingresso, i soliti ignoti sono penetrati nell'appartamento di Carlo Rampazzo, in riviera San Benedetto 31, e si sono appropriati di una raccolta di francobolli, monete d'argento e oggetti vari, del valore complessivo di circa un milione. Il derubato ha spedito denuncia alla squadra mobile.